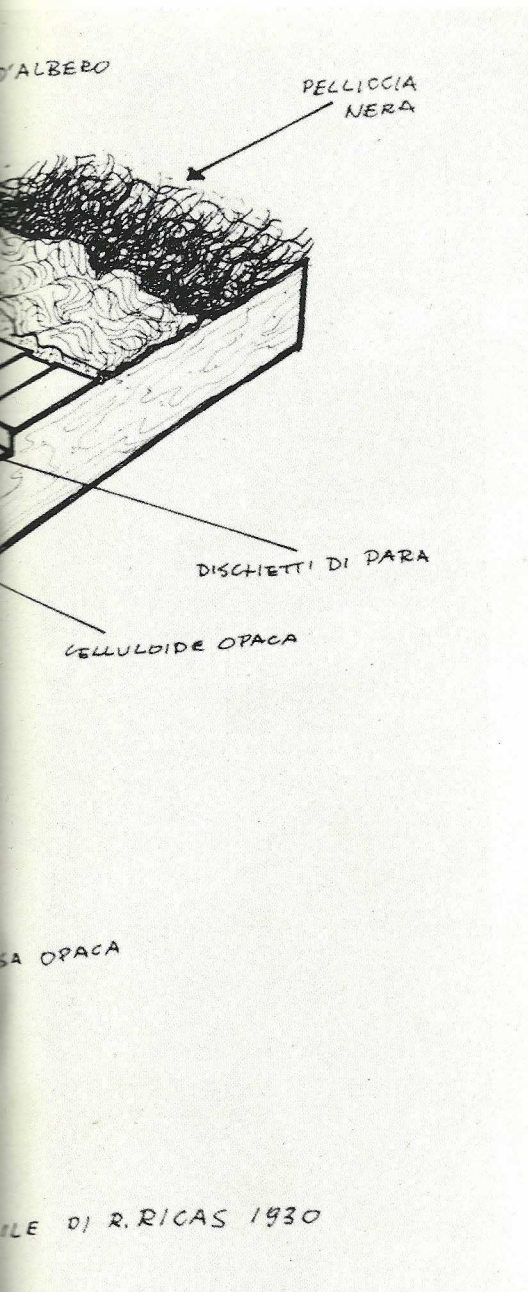


IL FUTURISMO

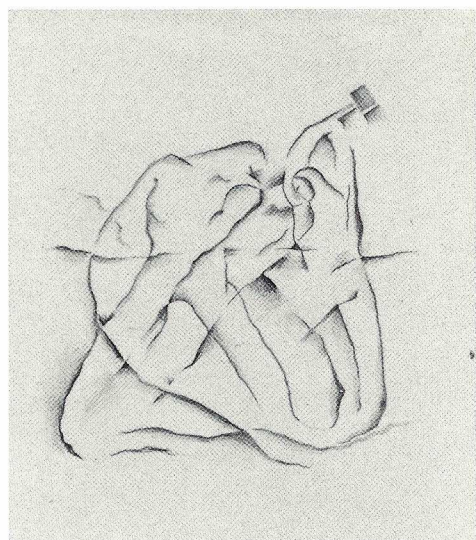
Riccardo Ricas

(Riccardo Castagnedi):
 «Progetto di tavola tattile»,
 inchiostro di china su
 cartoncino, cm. 24,1 x cm. 33).
 Milano 1930. Firmata, intitolata
 e datata in basso a destra.
 (Collezione dell'Isisuf). E'
 evidente, in questa come in
 altre opere futuriste, un senso
 d'ironia che tuttavia non
 esclude la seria intenzione di
 creare manifestazioni artistiche
 capaci di stimolare tutti i sensi
 umani.



strutture ludoplastiche metastabili. Le «tavole tattili» di Ricas permettono al pubblico di accertare la propria percezione sensoriale interpretando soggettivamente il «Manifesto del Tattilismo» pubblicato da Marinetti a Parigi nel gennaio 1921. Questi oggetti poetici, che precorrono gli assemblages postdadaisti del *nouveau réalisme* e del gruppo Fluxus, coinvolgono lo spettatore all'evento testurale e ottico-percettivo proponendogli inattese analogie multiple di accertabile incidenza psicologica. Nel 1933, Ricas dedica a Filippo Tommaso Marinetti un seguito di interpretazioni fisiografiche di eccezionale sintesi visiva dove la spiritualità del fondatore del futurismo è dicotomizzata in traiettorie segniche di sorprendente validità grafica. Questa importante testimonianza visiva del volto e dell'attitudine di Filippo Tommaso Marinetti è restata sino ad oggi inedita, solo recentemente recuperata da inconsulti archivi, e troverà opportuna analisi e riproduzione nella seconda edizione della nostra *Iconografia di Filippo Tommaso Marinetti fondatore del Futurismo/250 contributi cromoplastici e grafosintetici per una immagine del poeta*, in corso di redazione a Milano.

Anche Aligi Sassu, nato a Milano nel 1912, partecipò alle iniziative futuriste dal 1928 al 1931. Pochi anni, ma intensi di ricerche e di risultati che permettono all'opera futurista di Sassu di non essere considerata semplice esercitazione di libertà formali contingenti o sterile provocazione antiaccademica. Con vivi accenti di colori e vigorosi contorni di piani, il pittore valorizza la solidità plastica di ciclisti e motociclisti, di oggetti in movimento in funzione di un'asse, di azioni del lavoro. Sassu traduce il movimento, soprattutto il movimento delle masse, come violenza potentemente rinforzata da



Mario Duse «Studio per ritmi di operai», matita su cartoncino, cm. 29,6 x cm. 23,8. Situabile e databile: Milano 1930. Esposto alla «Mostra futurista architetto Sant'Elia e pittori» alla galleria Pesaro di Milano nell'ottobre 1930 (Cat. n° 49). (Collezione dell'Isisuf).



Regina (Regina Cassolo Bracchi): «La bimba», disegno a penna e matita su carta. Cm. 10 x cm. 7,5, datato sul verso: «3 maggio '21». (Collezione dell'Isisuf).